

Auto aziendali - Prorogato fino al 2019 il limite di detraibilità



La Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea ha pubblicato la decisione del Consiglio che accorda al governo italiano la proroga fino al 2019, richiesta dal nostro esecutivo, del limite del 40% della detraibilità dell'Iva sulle auto aziendali. Un limite non allineato a quanto previsto negli altri Paesi, che penalizza le nostre aziende.

Le tappe. Dal 1980, infatti, l'Italia ha ottenuto dalle autorità europee un regime speciale in materia, inizialmente fissato nella totale indetraibilità dell'Iva; dal 2001, a fronte dell'unicità della nostra situazione, si è introdotta una modesta detraibilità del 10%, salita al 15% nel 2006. Anno in cui la Corte di Strasburgo ha imposto all'Italia la detraibilità al 100%, come previsto dalla normativa continentale; da allora, si è proseguito con proroghe triennali del regime del 40%, fino alla più recente, che scadrà il 31 dicembre 2019.

I motivi. La limitazione è stata prorogata dall'UE con lo scopo di “contrastare l'evasione dell'Iva e semplificare la relativa procedura d'imposizione”; tesi giudicata negativamente dall'Aniasa, l'associazione nazionale delle industrie dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici, secondo la quale si tratta di “una misura miope che penalizza le aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi di mobilità”. L'ennesimo rinvio, inoltre, secondo l'associazione “contraddice quanto il governo sta portando avanti nella legge di stabilità con il super ammortamento”. Di fatto, i calcoli dell'Aniasa dimostrano che, su un'auto dal prezzo di 30.000 euro, la detraibilità in Italia è di 2-164 euro, in Germania di 4.790, in Spagna di 5.207, in Francia di 5.880 e in Gran Bretagna di 5.000. Il risultato è che nel nostro Paese l'auto aziendale ricopre il 36,1% del mercato, in Spagna il 44,4%, in Francia il 48,9%, in Gran Bretagna il 54,1% e in Germania addirittura il 65,8%. **E.D.**